

I nomi per le Regionali

# Derby azzurri-An per il governatore del Lazio

Fini vuole Andrea Augello o la Meloni, Berlusconi insiste per Luisa Todini. Via libera a Scopelliti in Calabria

## Il borsino del centrodestra

### Piemonte

Roberto Cota	Lega	60%	⬆️
Guido Corsetto	PdL	15%	⬇️
Osvaldo Napoli	PdL	15%	⬇️
Enzo Ghigo	PdL	10%	⬇️

### Liguria

Sandro Biasotti	PdL	100%	⬆️
-----------------	-----	------	----

### Lombardia

Roberto Formigoni	PdL	100%	⬆️
-------------------	-----	------	----

### Veneto

Giancarlo Galan	PdL	40%	⬇️
Luca Zaia	Lega	30%	⬇️
Flavio Tosi	Lega	30%	⬇️

### Emilia Romagna

Angelo Alessandri	Lega	80%	⬆️
Filippo Berselli	PdL	20%	⬇️

### Toscana

Angelo Pollina	PdL	40%	⬆️
Altero Matteoli	PdL	30%	⬆️
Sandro Bondi	PdL	15%	⬇️
Paolo Bonaiuti	PdL	15%	⬇️

### Umbria

Maurizio Ronconi	Udc	30%	⬇️
Stefania Giannini	Ind	40%	⬆️
Fiammetta Modena	PdL	20%	⬆️
Claudio Ricci	PdL	10%	⬇️

### Lazio

Luisa Todini	Ind.	50%	⬆️
Giorgia Meloni	PdL	30%	⬆️
Andrea Augello	PdL	15%	⬇️
Renata Polverini	Ind.	15%	⬇️

### Marche

Remigio Ceroni	PdL	60%	⬇️
Carlo Ciccioli	PdL	40%	⬇️

### Campania

Nicola Casentino	PdL	50%	⬇️
Mara Carfagna	PdL	50%	⬇️

### Puglia

Stefano Dambruoso	Ind.	30%	⬇️
Alfredo Mantovano	PdL	60%	⬆️
Adriana Poli Bortone	Ind.	10%	⬇️

### Basilicata

Attilio Martorano	Ind.	60%	⬆️
Guido Viceconte	PdL	20%	⬇️
Egidio Digilio	PdL	20%	⬇️

### Calabria

Beppe Scopelliti	PdL	100%	⬆️
------------------	-----	------	----

I candidati presidente regione per regione



## ■■■ SALVATORE DAMA

ROMA

■■■ Ha tredici risultati, ma non è la schedina del Totocalcio. E si vince pure facendo sette. Cos'è? Il turno elettorale del 21 e 22 marzo 2010, quando andranno al voto più della metà delle Regioni italiane. Il Popolo della Libertà, tra gli enti territoriali da rinnovare, ne controlla solo due: Lombardia e Veneto. Silvio Berlusconi punta a vincerne nove. Risultato a portata di mano, tutto sommato. Sempre che il centrodestra trovi i candidati giusti e stringa alleanze strategiche dove serve.

Ieri l'apertura della pratica a Palazzo Grazioli. Berlusconi ne ha parlato a pranzo con i coordinatori del PdL (Denis Verdini, Ignazio La Russa, Sandro Bondi) e con i capigruppo più rispettivi vice (Fabrizio Cicchitto, Italo Bocchino, Maurizio Gasparri, Gaetano Quagliariello). Il presidente del Consiglio s'è raccomandato i tempi. Entro la fine di settembre vuole avere sotto mano la lista dei tredici candidati. E dare il suo assenso definitivo. Adesso? La mappa presenta ancora caselle vuote. O, in taluni casi, troppi nomi dove ne serve uno solo. Il leader del PdL preferisce non scoprire le carte in una

fase che è ancora istruttoria: «Non abbiamo ancora cominciato a parlare dei nomi dei candidati in nessuna Regione», fa pretattica. Annuncia soltanto i due aspiranti governatori su cui c'è già una decisione definitiva: «Io ho due candidati che vedo sicuri e per i quali faccio il tifo: il sindaco di Reggio Giuseppe Scopelliti per la Calabria e Roberto Formigoni per la Lombardia». Sul tutto quanto il resto c'è da aspettare. Anche se, a dire il vero, una prima scrematura è già stata fatta. C'è una certezza sui numeri complessivi: tre Regioni andranno alla Lega Nord e dieci al partito unico. Tra queste, tre toccheranno ad Alleanza nazionale, una forse sarà offerta all'Udc, tutte le altre agli azzurri.

I nomi? Prima il criterio. Gli enti territoriali sono divisi per fasce a seconda della probabilità di vittoria. Ci sono le Regioni date per sicure, quelle probabili, le incerte, le "rosse". Queste ultime sono date per perse in partenza, la scelta dei candidati ha un'importanza marginale: il PdL si affida a De Coubertin. In Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Basilicata si partecipa. Magari si prova a perdere bene. Niente di più. Dove invece si va sul velluto è nelle Regioni "azzurre", la Lombardia e il Veneto.

Incassata la riconferma di Formigoni (con l'ok del Carroccio), adesso Berlusconi ha un po' di problemi a difendere il suo uomo in Veneto. Il Cavaliere ha provato a offrire a Umberto Bossi il Piemonte (il candidato è Roberto Cota), ma quello niente: insiste per avere la poltrona di Giancarlo Galan. E manda in pista il sindaco di Verona Flavio Tosi o, in alternativa, il ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia. Finirà che se il Carroccio ottiene il Veneto (e l'Emilia per Angelo Alessandri) difficilmente avrà anche il Piemonte. E allora a Torino tornano in campo i papabili azzurri: Guido Crosetto, Osvaldo Napoli ed Enzo Ghigo.

E si arriva alle Regioni probabili o incerte. Tra le prime il Lazio, la Campania, la Calabria. Tra le seconde la Puglia, la Liguria, le Marche. A Genova è già stata presa una decisione: correrà Sandro Biasotti, già governatore dal 2000 al 2005. E si va via tranquilli. Discorso inverso nel Lazio, teatro di un duro scontro, dentro al PdL, tra ex An e ex Forza Italia. C'è chi sostiene che l'origine dell'ira di Gianfranco Fini, più che dagli attacchi del Giornale discenda dalla scelta del candidato per la Pisana. Berlusconi ha voluto Luisa Todini. E



pare che l'investitura sia arrivata nel corso di una cena a casa dell'imprenditrice alla quale erano presenti, tra gli altri, anche i ministri Giulio Tremonti e Ignazio La Russa. Fini? Conosce bene la Todini. Ma il suo è un puntiglio politico. Il Lazio è un tradizionale serbatoio elettorale della destra e non vuole mollarlo a terzi. Ecco allora l'insistenza per i candidati di An: Andrea Augello, Giorgia Meloni o l'indipendente Renata Polverini, segretario dell'Ugl. Risultato: per tenere buono il presidente della Camera, Berlusconi forse finirà per accontentarlo.

Complicate tanto quanto le matasse campane e pugliesi. A Napoli il derby è tutto azzurro, tra il ministro Mara Carfagna e il sottosegretario Nicola Cosentino. Il Tavoliere è un sudoku per esperti. Tra l'indipendente, il magistrato Stefano Dambruso, e l'eventuale ritorno, quello di Adriana Poli Bortone (sgraditissima ad An), spunta il nome di Alfredo Mantovano. Candidatura cattolica che potrebbe piacere anche all'Udc. A proposito di centristi: il Pdl sarebbe disponibile a sostenere la candidatura di Maurizio Ronconi (Udc) in Umbria. In alternativa Berlusconi si è infatuato (politicamente) di Stefania Giannini. È stata la Todini (sempre lei) a presentare la rettrice dell'Università per gli stranieri di Perugia al Cavaliere durante la famosa cena. Ed è stata subito simpatia.